

3. L'AUTORITÀ E I RAPPORTI ISTITUZIONALI

3.1. L'ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ

L'attività deliberativa

Il numero di delibere adottate dagli organi dell'Autorità fornisce una misura del *quantum* di attività svolta nel periodo del mandato consiliare. Nel complesso sono state approvate 7.417 delibere, di cui – in virtù delle rispettive competenze – 1.678 dalla Commissione per i servizi e i prodotti, 839 dalla Commissione per le infrastrutture e le reti e 4.900 dal Consiglio (Tabella 17).

Tabella 17 – Attività dell'Autorità

CONSIGLIO E COMMISSIONI	2005*	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012**
Numero riunioni	66	86	77	87	80	76	96	20
Delibere	567	1.003	1.060	1.089	1.069	1.093	1.224	312
PRESIDENTE								
Numero presidenziali	0	7	8	12	1	28	2	0
CONSIGLIO								
Numero riunioni	33	38	34	35	33	35	38	8
Tasso di presenza***	97%	99%	99%	96%	98%	92%	96%	100%

Continua alla pagina seguente

Segue dalla pagina precedente								
CONSIGLIO	2005*	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012**
Delibere	354	744	697	741	751	683	739	191
Comunicazioni elettroniche	8	41	28	43	43	44	24	13
Media	88	134	191	184	200	132	186	53
Frequenze/ digitale terrestre	1	6	9	10	17	12	14	2
Pareri all'Agcm	158	264	293	222	229	190	176	49
Controversie e sanzioni	30	127	82	158	107	177	142	36
Altro	69	172	94	124	155	128	197	38
CSP	2005*	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012**
Numero riunioni	20	32	30	36	31	29	39	8
Tasso di presenza***	97%	99%	99%	97%	100%	88%	98%	100%
Delibere	140	176	200	257	228	265	325	87
Par condicio	56	70	11	42	64	60	61	0
Regolamenti in materia di par condicio	4	6	11	10	9	7	8	3
Sanzioni	77	92	172	195	148	193	251	84
Disciplina dei contenuti media	3	8	6	10	7	5	5	0
Continua alla pagina seguente								

Segue dalla pagina precedente

CIR	2005*	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012**
Numero riunioni	13	16	13	16	16	12	19	4
Tasso di presenza****	97%	100%	98%	100%	94%	90%	97%	100%
Delibere	73	83	163	91	90	145	160	34
Atti di regolamentazione	15	11	11	12	18	20	37	5
Controversie tra operatori		6	10	12	4	7	5	5
Controversie tra operatori e utenti	58	66	142	67	68	118	118	24

* dal 16 maggio 2005 ** al 4 aprile 2012 *** N.ro compl. presenze effettive/n.ro teorico presenze (stima) (comprese assenze per malattia etc.)
**** N.ro compl. presenze effettive/n.ro teorico presenze (comprese assenze per malattia etc.)
Fonte: Autorità

La tutela giurisdizionale

L'attività dell'Autorità di cui sono espressione le delibere adottate e testé sinteticamente riportate ha talvolta avuto ricadute pratiche in termini di contenzioso giurisdizionale. A questo riguardo, si riporta di seguito il dato sintetico delle cause gestite negli anni di riferimento (tabella 18).

Tabella 18 - Esiti attività contenziosa*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012**
TAR								
Sospensive sfavorevoli ****	4	43	0	6	2	9	5	4
Sospensive favorevoli	16	47	8	18	21	28	24	11
Meriti sfavorevoli	12	3	16	7	9	7	2	14
Meriti favorevoli	18	47	30	22	25	47	35	20

Continua alla pagina seguente

Segue dalla pagina precedente								
APPELLI AL CDS***								
Sospensive favorevoli	0	0	30	0	5	5	7	7
Sospensive sfavorevoli	0	0	0	3	2	1	1	2
Meriti favorevoli	7	7	5	3	17	17	8	8
Meriti sfavorevoli	1	1	6	1	3	8	2	2

* Dati riferiti di norma al periodo maggio-aprile anno successivo** fino a marzo 2012
 *** La somma dei ricorsi respinti e accolti non corrisponde necessariamente al dato totale in quanto alcune pronunce del CDS possono essere intercorse in un periodo diverso da quello preso a riferimento nel calcolo del totale
 **** La dizione "favorevoli/sfavorevoli" ha riguardo all'interesse azionato o difeso in giudizio dall'Autorità
 Fonte: Autorità

Dai dati appena esposti, si evince con chiarezza che la percentuale di cause in cui l'Autorità risulta vittoriosa, tanto in primo grado che in appello, è prossima all'ottanta per cento.

Le pronunce a tutela dell'indipendenza e dell'autonomia dell'Autorità

Tra le pronunce particolarmente significative, che hanno segnato importanti successi per l'Autorità, si segnalano soprattutto quelle in materia di telecomunicazioni (si pensi alle sentenze che hanno confermato la legittimità dell'azione del Garante in tema di credito residuo; *bill shock*; migrazione su rete fissa; riduzione delle tariffe

di terminazione; imposizione del modello di terminazione per gli operatori alternativi; riduzione dei tempi per la portabilità del numero mobile).

Significative pronunce si sono avute, inoltre, sul fronte del riconoscimento delle prerogative di indipendenza e autonomia dell'Autorità, con particolare riguardo all'autonomia economica e finanziaria.

Emblematici in questo senso sono i pareri del Consiglio di Stato n. 1334/11 (sull'ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009) e n. 385/2012 (sui limiti di assoggettabilità dell'Autorità all'obbligo di restituzione delle economie di gestione di cui al d.l. n. 78/2010, cd. legge Tremonti), che hanno evidenziato, per l'Autorità, le ampie prerogative di autonomia anche economica e finanziaria.

Sempre sul piano del riconoscimento di una indipendenza che si esplica appieno anche sotto il profilo economico e finanziario va menzionata, inoltre, la sentenza del Tar Lazio n. 226/2012 che ha annullato l'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009 n.196, nella parte in cui il detto elenco include anche l'Agcom; tanto in virtù della indipendenza, anche finanziaria, posseduta da quest'ultima, cui si riconnette "piena autonomia e indipendenza di giudizio e di valutazione", con conseguente esclusione di qualsivoglia soggezione a poteri governativi di indirizzo, direttivo e di controllo; nonché l'ordinanza del Consiglio di Stato n. 856/1012 che, adito con appello cautelare dell'Autorità, ha accolto l'istanza sospensiva dell'Amministrazione in ragione, tra l'altro, delle riconosciute garanzie di indipendenza dal potere esecutivo e della sua provvista finanziaria sostanzialmente autonoma.

L'autonomia e l'indipendenza dell'Autorità hanno costituito oggetto anche del parere del Consiglio di Stato n. 5365/2010 che, adito dal Ministero dello sviluppo economico per risolvere un quesito relativo al principio di reciprocità in tema di attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze radio da destinare ad attività di diffusione televisiva, ha perimetrato con nettezza i diversi ambiti di competenza del Ministero e dell'Autorità.

3.2. GLI ORGANI STRUMENTALI E AUSILIARI

I Comitati regionali per le comunicazioni:

L'Autorità, nel corso di questo settennato, ha investito con determinazione nel progressivo rafforzamento del ruolo dei Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.), al fine di avvicinare il cittadino alla Pubblica Amministrazione, accrescere la possibilità

di accesso degli utenti ai servizi finali e realizzare concretamente il principio di sussidiarietà nello svolgimento dei compiti di governo, garanzia e controllo del sistema delle comunicazioni.

il completamento della prima fase di decentramento delle funzioni;

In tal senso, l'Autorità ha dapprima completato la prima fase di decentramento delle funzioni (cfr. paragrafo 2.3.4.), avviata con l'Accordo Quadro del 25 giugno 2003 (stipulato tra l'Autorità, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regio-

nali e delle Province autonome). In quella sede, ribaditi i principi generali concernenti l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni, sono state individuate le materie oggetto di delega, i programmi di attività e le risorse finanziarie, rinviando la delega effettiva alla stipula di convenzioni bilaterali tra l'Autorità e le singole articolazioni regionali dei Comitati. La prima fase del progressivo decentramento funzionale ha riguardato le deleghe concernenti lo svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione, la vigilanza in materia di tutela dei minori e del controllo sulla pubblicazione dei sondaggi, nonché sui procedimenti di rettifica a istanza di parte.

la seconda fase del decentramento.

Il successo di tale prima fase ha indotto l'Autorità a promuovere la seconda fase del processo di decentramento attraverso la stipula di un nuovo Accordo Quadro, nel 2008, che ha consentito di procedere con la delega effettiva di ulteriori funzioni, a partire dal

2010, consistenti nella definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione a livello regionale, nonché la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale. A supporto del processo di delega, l'Autorità ha organizzato seminari volti alla formazione del personale e ha emanato delle linee guida per l'esercizio delle funzioni delegate ai Co.re.com., con l'obiettivo di garantire l'armonizzazione del sistema e facilitare l'applicazione uniforme delle funzioni stesse su tutto il territorio nazionale, ferma restando la funzione di coordinamento e di indirizzo in capo all'Autorità.

Tabella 19 - Efficacia del processo di conciliazione

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Istanze di conciliazione	~10.000	15.179	~35.000	38.590	43.099	49.004	55.646
Efficacia del processo di conciliazione	~60%	ND	~52%	49%	62%	70%	72%

Fonte: Autorità

In virtù del processo di delega compiuto in questi anni, i Co.re.com. rappresentano dunque nel loro insieme un organo di decentramento funzionale dell'Autorità, fortemente radicato sul territorio regionale e rappresentativo delle esigenze e degli interessi della comunità locale, ma altresì dotato di numerose competenze tecniche derivate.

Il Consiglio nazionale degli utenti:

Nel corso dell'ultima consiliatura sono stati registrati rilevanti cambiamenti riguardo al Consiglio nazionale degli utenti (CNU), composto da esperti designati dalle associazioni rappresentative delle varie categorie di utenti, fra soggetti particolarmente qualificati attivi nell'affermazione dei diritti e della dignità della persona o delle particolari esigenze sottese alla tutela dei minori. Tale organo ha l'obiettivo di esprimere pareri e formulare proposte all'Autorità, al Parlamento e al Governo e a tutti gli organismi pubblici e privati, sulle questioni concernenti la salvaguardia dei diritti e le esigenze dei cittadini. Il compito del CNU è dunque quello di favorire le occasioni di incontro tra l'Autorità, le sedi istituzionali e le istanze dei cittadini, promuovendo l'intervento del decisore politico sul delicato tema delle libertà fondamentali, e contribuendo al miglioramento e al rafforzamento della posizione del consumatore/utente, con l'obiettivo di assicurare una composizione equilibrata, pluralista e qualificata dei diversi interessi in gioco.

il nuovo regolamento sui criteri di designazione e funzionamento del CNU.

L'Autorità detta i criteri per la designazione, l'organizzazione e il funzionamento del CNU. Lo scorso anno, in proposito, è emersa la necessità di apportare modifiche al relativo regolamento (delibera n. 54/99 e s.m.i.). E' stata quindi avviata una consultazione pubblica svoltasi nella primavera 2010, che ha visto la partecipazione di numerose associazioni di categoria che hanno condiviso il disegno inteso a rivisitare le norme preesistenti. Le modifiche e le integrazioni al regolamento sono state adottate con la delibera n. 399/10/CONS, mentre nell'ottobre del 2011 si è insediato il nuovo CNU. Nella scelta dei candidati l'Autorità ha inteso garantire, oltre a meccanismi di rinnovamento, un'adeguata presenza femminile e le specifiche competenze dei candidati.

Nel corso del settennato l'Autorità si è, pertanto, impegnata affinché il CNU mantenesse vivo il dialogo con i cittadini utenti, facilitando così il delicato compito di coglierne le esigenze, le osservazioni e gli orientamenti, in coerenza con la garanzia di partecipazione degli *stakeholder* che caratterizza l'agire dell'Autorità. Il CNU ha dunque raccolto le istanze provenienti dal basso, proiettandole all'interno di una efficace attività di *moral suasion* diretta alle istituzioni competenti, in attuazione delle istanze democratiche connesse alla salvaguardia della dignità umana, del pluralismo culturale, politico e religioso, nonché della obiettività, della completezza e dell'imparzialità nell'informazione e nella comunicazione.

3.3. I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI

Nel corso di questo settennato, l'interlocuzione con il Parlamento e il Governo è stata intensa ed ha visto l'Autorità assumere un ruolo propositivo circa l'opportunità di interventi legislativi in relazione all'esigenza di accompagnare l'evoluzione dei mercati delle comunicazioni nel pieno rispetto dei vincoli derivanti dall'Unione europea. In tal guisa, rilevante è stata la funzione di *moral suasion* nei confronti degli organi costituzionali che partecipano della funzione legislativa. Più in generale, i rapporti tra l'Autorità e le istituzioni nazionali sono stati improntati al dialogo costruttivo, in ossequio al principio di leale collaborazione.

I Comitati regionali per le comunicazioni:

L'interazione con il Parlamento si è tradotta essenzialmente nelle audizioni del Presidente dell'Autorità presso le Commissioni parlamentari competenti per le materie di interesse dell'Autorità. Durante l'attuale consiliatura, a partire dal 2005, il Presidente ha svolto oltre 40 audizioni dinanzi al Parlamento, principale referente istituzionale dell'Autorità, esprimendo posizioni su temi centrali del dibattito nazionale ed europeo. Le audizioni sono state svolte principalmente presso la Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni, ma frequenti sono stati anche gli scambi con

la Commissione affari costituzionali, la Commissione rapporti comunitari, la Commissione lavori pubblici e comunicazioni e altre Commissioni.

Molto intenso è stato, in particolare, il rapporto con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Le audizioni hanno rappresentato, così, un'attività costante dell'Autorità, quantificabile in termini numerici – escludendo quelle relative ai periodi elettorali – in circa 7-8 all'anno.

con il Governo,

Proficua è stata, altresì, l'interazione con il Governo, tramite le numerose segnalazioni che l'Autorità ha inviato, manifestando l'opportunità e l'urgenza di interventi su tematiche rilevanti, quali l'adozione di una *roadmap* per l'avvio dell'Agenda Digitale italiana, il recepimento interno delle nuove direttive comunitarie nel sistema delle comunicazioni elettroniche, la segnalazione in materia di limiti *antitrust* per stampa e televisione e conflitto di interessi, nonché la legittimazione dell'Autorità stessa all'esercizio delle proprie competenze anche nel settore dei servizi postali. Temi, questi ultimi, tutti recepiti dal decisore politico con misure di carattere legislativo.

L'Autorità, d'altronde, ha fornito elementi essenziali, di volta in volta richiesti dai Ministeri – in particolare, dal Ministero dello sviluppo economico – strumentali alle risposte a interrogazioni e interpellanze attraverso le quali il Parlamento esercita la propria funzione di controllo sull'attività del Governo. I competenti Ministeri hanno infatti la facoltà di inoltrare all'Autorità eventuali atti di sindacato ispettivo pervenuti nell'ambito di argomenti sui quali l'Autorità ha una comprovata competenza, richiedendo a quest'ultima di fornire elementi utili alla elaborazione di una risposta. Quest'attività coinvolge gli uffici della struttura, al fine di fornire tutti gli elementi tecnici e regolamentari necessari.

con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato

Rientrano nell'ambito delle relazioni istituzionali anche i rapporti con le altre autorità indipendenti e, in particolare, con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nel corso dell'attuale mandato consiliare, le due autorità hanno continuamente “dialogato” fra loro, nell'ottica di un arricchimento reciproco strumentale all'adozione del provvedimento finale. Il principale momento di interlocuzione è rappresentato dallo scambio di pareri, resi ai sensi delle diverse normative. Avuto specifico riguardo alle operazioni di concentrazione, alla pubblicità ingannevole e alle pratiche commerciali scorrette, l'Autorità ha formulato 1.581 pareri. Nell'ambito dei rapporti tra AGCOM e AGCM, per quanto attiene il profilo dei confini tra le diverse competenze in materia di tutela del consumatore nel settore delle comunicazioni elettroniche, rileva la decisione di disporre il deferimento all'adunanza plenaria del Consiglio di Stato – al fine di prevenire possibili contrasti giurisprudenziali in un delicato settore di attività dei pubblici poteri – di alcune cause promosse da operatori di tlc. Nel mese di febbraio 2012 le cause portate all'attenzione dell'Adunanza Plenaria sono state trattenute in decisione.

Tabella 20 – Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato

	2005*	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012**
Operazioni di concentrazione, abusi di posizioni dominante, intese e impegni	55	85	97	72	40	15	28	28
Pubblicità ingannevole e pratiche commerciali scorrette	103	179	196	150	189	175	148	21
* dal 16 maggio 2005 ** al 4 aprile 2012 Fonte: Autorità								

La cooperazione tra le due autorità ha investito altresì le attività di studio e conoscitive. Nel 2006, le due autorità hanno condotto congiuntamente l'indagine conoscitiva su “I contributi di ricarica nei servizi di telefonia mobile a credito prepagato”: lo studio ha messo in luce la rilevanza e le peculiarità del servizio prepagato in Italia ed evidenziato le implicazioni del contributo di ricarica sulle condizioni economiche applicate al servizio. Nel 2009, è stata invece svolta congiuntamente l'indagine conoscitiva sui “I servizi SMS (Short Mes-

sage Service), MMS (Multimedia Messaging Service) e sui servizi dati in mobilità (SDM) offerti in Italia". Sullo sfondo di questa attività vi è stato il dibattito relativo all'intervento della Commissione europea in materia di roaming internazionale e, in particolare, alla proposta di introdurre tetti massimi sui prezzi al dettaglio e all'ingrosso (prezzi di interconnessione) degli SMS, nonché sui livelli di spesa nell'accesso a internet in mobilità. In questo quadro, lo studio ha approfondito le caratteristiche strutturali dei mercati nazionali interessati, attraverso l'analisi degli aspetti rilevanti sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta, con un'attenzione particolare ai prezzi dei servizi SMS, MMS e SDM e agli strumenti di garanzia della trasparenza.

e con gli enti locali.

L'Autorità, infine, nel corso dell'ultima consiliatura ha avviato un intenso dialogo con gli enti locali, rendendo alcuni pareri alle Regioni e Province impegnate nella realizzazione delle infrastrutture

a banda larga, volti a valutare il rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, neutralità tecnologica e allineamento alla regolamentazione vigente, in conformità alle "Linee Guida" in materia di aiuti di Stato indicate dalla Commissione europea.

Le università e gli enti di ricerca

L'investimento nella ricerca:

L'investimento in ricerca e innovazione è un tratto caratterizzante dell'azione dell'Autorità, che vi ha contribuito con proprie risorse, dimostrando di riconoscerne il fondamentale ruolo anche ai fini del

miglioramento della qualità della regolamentazione dei mercati delle comunicazioni. In questa prospettiva, si iscrive l'impegno continuo dell'Autorità sul fronte della ricerca scientifica e tecnologica sul quale, negli ultimi sette anni, essa ha tessuto rapporti di collaborazione con istituzioni scientifiche e promosso programmi di ricerca di cui hanno beneficiato gruppi di studiosi afferenti a 12 tra le più importanti università italiane.

il programma Infrastrutture e Servizi a Banda Larga e Ultra Larga

Il programma di ricerca Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga (ISBUL), affidato a qualificati atenei (Milano Bocconi e Politecnico, Napoli Federico II, Università di Roma - LUISS, Roma Tre, Sapienza, Tor Vergata -, Università di Siena, Politecnico di Torino e Imperial College di Londra), ha consentito l'analisi e l'approfondimento

delle questioni sottostanti lo sviluppo delle reti di nuova generazione, in funzione della parallela azione regolamentare svolta dall'Autorità, alimentando un confronto dialettico con il mondo accademico e gli operatori sulle stime prodotte, nonché elaborando proposte operative in linea con il contesto europeo e internazionale. I risultati sono stati pubblicati nel 2010. Il secondo programma di ricerca concernente i Servizi e Contenuti per le Reti di Prossima Generazione consentirà di studiare in dettaglio le tematiche connesse al rapporto tra le reti di nuova generazione e lo sviluppo di contenuti e servizi innovativi.

e i rapporti con le università e gli enti di ricerca.

L'Autorità ha, altresì, lavorato in stretta collaborazione con diversi enti di ricerca, sempre al fine di esaminare, in modo operativo, tematiche di rilievo per la regolamentazione e la vigilanza del settore. Particolare menzione merita la convenzione stipulata nel 2009 con

la Fondazione Ugo Bordoni, che rappresenta un investimento di carattere pluriennale nella ricerca scientifica e tecnologica, nonché nello sviluppo di prototipi e sperimentazioni con un riscontro immediato sulla regolamentazione tecnica di settore.

La formazione

Oltre al sostegno alla ricerca, i rapporti con le università italiane sono stati contrassegnati dal costante impegno a favore della formazione post-universitaria. In particolare, l'Autorità ha contribuito

alla formazione di figure professionali specializzate nei settori delle comunicazione attraverso il sostegno a ventuno Master universitari e ospitando circa 50 giovani studenti.

3.4. I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

La dimensione internazionale della regolamentazione:

Il periodo di mandato consiliare è stato contrassegnato da un punto di svolta nel ruolo e nelle responsabilità assunte dall'Autorità nel contesto istituzionale europeo e internazionale. Il progredire dei processi di integrazione dei mercati su scala paneuropea, l'emersione di processi di aggregazione industriale tra operatori italiani e stranieri, il consolidamento di nuovi modelli di cooperazione regolamentare a livello comunitario e internazionale nell'ordinamento delle comunicazioni elettroniche sono i principali fattori che hanno determinato l'accresciuta importanza della dimensione internazionale nell'esercizio delle funzioni di regolamentazione e oggi risulta come imprescindibile contesto di riferimento per un pieno ed efficace esercizio delle competenze istituzionali dell'Autorità. Negli ultimi anni, l'accresciuto impegno dell'Autorità nel contesto internazionale è stato peraltro oggetto di riconoscimento dai vari *partner* europei e stranieri, anche per effetto dell'assegnazione di importanti ruoli di coordinamento nell'ambito di piattaforme e organismi di concertazione, e dell'aggiudicazione, in consorzio con istituzioni e autorità estere, di importanti progetti di gemellaggio comunitario. Il costante impegno dell'Autorità nella cooperazione internazionale ed euro-mediterranea, in un periodo di importanti trasformazioni politiche, ha raggiunto il suo culmine con la designazione del Presidente Corrado Calabrò alla presidenza dell'EMERG per l'anno 2011.

L'European Regulators Group;

Tra le iniziative di maggior rilievo va ricordata la presidenza dello *European Regulators Group* (ERG) nel 2007. In questa fase, l'attività dell'Autorità ha svolto un ruolo propulsivo sui temi dell'armonizzazione e sul rispetto degli impegni strategici sottoscritti con la cd. "dichiarazione di Madeira" ai fini di una più efficace cooperazione tra le Autorità nazionali di settore. Uno dei principali risultati conseguiti ha riguardato la pubblicazione di un primo documento di consultazione pubblica sulle problematiche relative all'accesso alle *Next Generation Access Networks* (NGAN) che ha rappresentato una premessa degli orientamenti poi adottati dalla raccomandazione europea del 20 settembre 2010 relativa all'accesso regolamentato alle NGAN. Nell'ambito della presidenza dell'ERG, l'Autorità ha svolto un importante ruolo di coordinamento del complesso delle attività finalizzate alla definizione delle proposte legislative della Commissione europea, presentate nel 2007 per la revisione delle Direttive di settore. Nello stesso anno, in qualità di Presidente di turno, l'Autorità ha coordinato anche il processo di trasformazione e consolidamento istituzionale dell'IRG - la piattaforma informale di cooperazione regolamentare di settore - costituitosi poi quale organizzazione no-profit di diritto belga nel 2008, a valle delle riflessioni e degli approfondimenti promossi proprio dall'Autorità nel corso del 2007. Più in generale, nel corso degli anni, l'Autorità ha fornito un contributo sostanziale ai lavori dell'ERG attraverso, *inter alia*, la definizione di rapporti e posizioni comuni poi adottate dal Gruppo dei regolatori europei, ad esempio in materia di rimedi regolamentari, contabilità regolatoria e applicazione dei test di prezzo.

il Body of European Regulators for Electronic Communications;

In continuità con tali attività, l'Autorità, a partire dal 2009, ha partecipato ai lavori del BEREC che, insieme alla costituzione dell'Ufficio di Supporto, ha rappresentato la principale innovazione di carattere organizzativo introdotta nel settore delle comunicazioni elettroniche (Regolamento n. 1211/2009). L'Autorità ha preso parte attiva alla fase di *start up* del BEREC, sia attraverso la partecipazione al gruppo ristretto incaricato di costituire, insieme alla Commissione, l'Ufficio di supporto, sia assicurando la presidenza del Gruppo di lavoro incaricato di definire le linee guida per un'implementazione coordinata delle nuove direttive nei vari Stati membri. In particolare, sotto il coordinamento dell'Autorità, sono state approvate le decisioni del Comitato dei regolatori e del Comitato di gestione in tema di trasparenza e accesso ai documenti del BEREC e dell'Ufficio, e sono state definite le nuove procedure inerenti al consolidamento del mercato e alla coerente applicazione delle misure correttive (articoli 7 e 7-*bis* della direttiva Quadro). Successivamente, l'Autorità ha continuato a coordinare alcuni importanti filoni di attività relativi al programma di lavoro del BEREC: la stesura delle linee guida in materia di separazione funzionale, il rapporto sulle problematiche transfrontaliere connesse all'applicazione della direttiva Servizio Universale; il rapporto sulla contabilità rego-

latoria per il 2010. L'Autorità ha inoltre assunto la presidenza dei Gruppi operativi "Implementazione", "Contabilità regolatoria" e "Collaborazione con il Gruppo per la politica dello spettro radio". Nel complesso, i lavori in seno al BEREC comportano un impegno sostanziale dell'Autorità, con riferimento a tutte le funzioni coinvolte nelle attività di analisi dei mercati delle comunicazioni elettroniche. La partecipazione dell'Autorità al sistema BEREC riguarda, dunque, da un lato la collaborazione con il nuovo organismo nell'assolvimento delle funzioni consulenziali ad esso demandate (il supporto andrà adesso fornito non solo alla Commissione, ma anche al Parlamento e al Consiglio dell'Unione europea), dall'altro lato lo svolgimento delle attività regolamentari nazionali nell'alveo dei nuovi e complessi meccanismi di cooperazione disegnati a livello europeo.

il Radio Spectrum Policy Group;

Un'altra importante occasione di assunzione di *leadership* in ambito europeo ha riguardato la Presidenza del Gruppo per la Politica dello Spettro Radio (RSPG) nel 2010, cui l'Autorità partecipa insieme a rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico –

Dipartimento delle comunicazioni. Nel 2011, l'Autorità ha continuato a svolgere un ruolo comprimario all'interno del Gruppo, che ha peraltro mostrato un'importante evoluzione istituzionale alla luce del nuovo quadro regolamentare europeo. Tra i principali risultati della presidenza italiana può rammentarsi il parere sulla proposta di Programma politico pluriennale per il radio spettro della Commissione europea, approvato in seguito a una complessa consultazione pubblica intorno ai tre pilastri della proposta: il contributo agli obiettivi dell'Agenda digitale europea; il miglioramento della *governance* dello spettro nell'Unione; il rafforzamento del coordinamento europeo nelle relazioni internazionali. Il pieno coinvolgimento dell'Autorità e la fiducia accordata alla stessa nell'ambito dell'RSPG sono stati peraltro confermati dal conferimento di un nuovo mandato di presidenza del Gruppo all'Autorità per il biennio 2012-2013, che consentirà di garantire continuità nello svolgimento delle attività già avviate dal Gruppo sotto il precedente mandato di presidenza del 2010.

l'Organisation for Economic Cooperation and Development;

Nel corso dell'intero settennato sono peraltro proseguite in parallelo le attività tradizionali di partecipazione dell'Autorità ai vari Comitati relativi al settore delle comunicazioni elettroniche, fra i quali rileva la partecipazione dell'Autorità alla delegazione italiana

presso il Comitato per le comunicazioni, sui temi tecnici e regolamentari di propria competenza. In sede OCSE, poi, l'Autorità ha assicurato la propria partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro incaricati delle attività di monitoraggio e analisi dell'evoluzione delle infrastrutture e dei servizi di comunicazione.

l'European Platform of Regulatory Authorities;

Nel settore dell'audiovisivo, è proseguito il lavoro nell'ambito dell'*European Platform of Regulatory Authorities* (EPRA), un forum di discussione informale in materia di regolamentazione del *broadcasting* che comprende 52 regolatori. In tale settore, peraltro, i processi di revisione della disciplina europea di riferimento hanno alimentato un ampio dibattito, cui l'Autorità

– che ha mantenuto un proprio rappresentante nel *board* e partecipato ai Gruppi di lavoro tecnici – ha fornito propri contributi e supporto alle delegazioni nazionali per la discussione presso le sedi competenti nell'UE, Parlamento e Consiglio. Tra gli altri organismi internazionali operanti nel settore audiovisivo, la partecipazione più attiva dell'Autorità ha riguardato il gruppo di alto livello delle Autorità nazionali di regolamentazione, il Comitato di contatto e il Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera.

l'Euro-Mediterranean Regulators Group;

Come più sopra richiamato, l'Autorità ha svolto un ruolo di primo piano anche in seno all'EMERG, il Gruppo dei regolatori delle comunicazioni elettroniche dell'area euro-mediterranea. A testimonianza dell'importanza strategica accordata dall'Autorità a tale

piattaforma ai fini della diffusione di modelli regolamentari comuni, occorre ricordare come essa si sia fatta promotrice della sua istituzione sin dal 2007 quando, sotto l'egida del programma comunitario NATP-III, prese corpo il progetto di strutturazione istituzionale del gruppo di cui più tardi il Presidente Calabrò avrebbe assunto la presidenza. Proprio durante tale presidenza nel 2011, l'Autorità ha contribuito al rafforzamento istituzionale dell'EMERG, promuovendo l'adozione di un nuovo Statuto e la definizione di una

Strategia di medio periodo, finalizzata a dare vita a una piattaforma autonoma, in grado di sopravvivere prescindendo da contributi europei.

i rapporti bilaterali;

L'Autorità ha, inoltre, provveduto a rafforzare e ampliare la rete di relazioni bilaterali con autorità di regolamentazione e altre istituzioni straniere, attraverso gli strumenti tradizionalmente usati in

questo campo: incontri e accordi bilaterali, scambi di informazioni e partecipazione alla redazione di rapporti comparativi. Queste attività hanno investito i rapporti con numerose autorità di regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche e dei *media*, europee e internazionali. Tra questi, un impegno importante ha riguardato la rete di contatti con i regolatori del Sud America, per il tramite degli accordi IRG-REGULATEL.

l'ERG-Post;

Si segnala altresì come l'Autorità, assunti i compiti in materia di servizi postali (cfr. cap. 2.5), si sia mobilitata, sul piano dei rapporti internazionali, per la condivisione di informazioni e buone prassi

con Regolatori europei già titolari delle citate competenze e per l'adesione all'ERG-Post, il Gruppo Europeo dei Regolatori dei Servizi Postali. Ad oggi l'Autorità ha già partecipato al processo di approvazione del Programma di Lavoro del Gruppo per il 2012 ed ha svolto gli adempimenti necessari ad assicurare la partecipazione dei propri esperti ai gruppi di lavoro in cui l'ERG-Post si articola.

i gemellaggi.

Infine, l'Autorità si è impegnata con significativi risultati nella gestione di importanti progetti di gemellaggio (*twining*) finanziati dalla Commissione europea e tenuti con la *Communications Re-*

gulatory Agency della Bosnia-Erzegovina (2005-2007), la *National Telecommunication Regulatory Authority* egiziana (2008-2011), il Ministero delle comunicazioni israeliano (2011-2012) e la *Telecommunications Regulatory Commission* della Giordania (2011-2013).